

ELENCO NUOVI TOPONIMI

ZONA “CUNEO FLUVIALE”

Per l’area di circa 5400 mq adibita a parcheggio nell’intersezione tra Via Domenico Chiarva e Via Parco della Gioventù, viene proposta la denominazione “**PIAZZALE CLUB ALPINO ITALIANO**”.

Il CAI, acronimo di Club Alpino Italiano, è un'organizzazione nazionale dedicata alla promozione e alla tutela dell'alpinismo, dell'escursionismo e della montagna in generale. Fondata nel 1863 a Torino da Quintino Sella, un uomo politico e alpinista, il CAI è il punto di riferimento per gli appassionati di montagna in Italia. Nell’anno 2024 ricorre il 150° anniversario della fondazione della sede di Cuneo avvenuta nell’anno 1874.

ZONA “CUNEO CENTRO”

Per l’area di circa 7460 mq adibita a parcheggio, compresa fra Corso Monviso, Piazzale della Libertà e la Ferrovia, già denominata “Piazzale Movicentro” con deliberazione della Giunta Comunale nr. 263 del 18 ottobre 2018, viene proposta la denominazione “**PIAZZA 3 OTTOBRE 2013**” – **Vittime Naufragio di Lampedusa**.

In data 25 luglio 2023, il Consiglio Comunale, con deliberazione nr. 65, ha recepito la proposta formulata dal Comitato, costituito senza scopo di lucro all’indomani del naufragio del 3 ottobre 2013 al largo delle coste di Lampedusa, impegnandosi ad individuare e ad intitolare un’area del Comune di Cuneo alla memoria dei 360 migranti che persero la vita. L'incidente suscitò una forte reazione internazionale, evidenziando la pericolosità dei viaggi migratori e le sfide umanitarie legate all'immigrazione. Il 3 ottobre è stato successivamente proclamato Giorno della Memoria delle Vittime dell'Immigrazione.

Per l’area individuata tra l’intersezione di Corso Nizza e Corso Dante, lato fiume Gesso, di circa 145 mq, viene proposta la denominazione “**LARGO NILDE IOTTI**”.

Leonilde Iotti, detta “Nilde”, (Reggio Emilia, 10 aprile 1920 – Poli, 4 dicembre 1999) è stata una figura rilevante della storia politica italiana. Dopo l’impegno partigiano, durante la Seconda Guerra Mondiale, fu eletta all’Assemblea Costituente nel 1946, contribuendo alla stesura della Costituzione, in particolare per quanto riguarda i diritti delle donne e della famiglia. Nilde Iotti fu deputata per oltre quarant’anni e nel 1976 ricoprì la carica di Ministro della Salute. Dal 1979 al 1992 fu la prima donna a presiedere la Camera dei Deputati, incarico che mantenne per tre legislature consecutive. Nel corso della sua attività politica, si occupò in modo costante della tutela dei diritti civili e delle donne, sostenendo riforme come quelle sul divorzio e sull’aborto.

Per l’area individuata tra l’intersezione di Corso Nizza e Corso Dante, lato fiume Stura, di circa 145 mq, viene proposta la denominazione “**LARGO TINA ANSELMI**”.

Tina Anselmi (Castelfranco Veneto, 25 marzo 1927 – Castelfranco Veneto, 1° novembre 2016) è stata una partigiana e una delle principali leader del movimento femminile italiano. Nel corso del suo mandato, ha avuto un ruolo decisivo nell’approvazione della legge sull’interruzione volontaria di gravidanza e nella fondazione del Servizio Sanitario Nazionale. Come Presidente della Commissione d’inchiesta sulla loggia massonica P2, Tina Anselmi ha dimostrato un’intransigente dedizione alla difesa delle istituzioni democratiche. La sua vita è stata un esempio di impegno civile e politico, contraddistinto da una ferma adesione ai valori della giustizia sociale e della libertà.

Per l’area di circolazione adibita a parcheggio di circa 1480 mq, già intitolata con delibera di Giunta nr. 121 del 5 maggio 2022 “PIAZZALE ALESSANDRA RE”, viene proposta l’integrazione in “**PIAZZALE**

ALESSANDRA RE BOARELLI”, su richiesta della famiglia al fine di conservarne il ricordo e una più immediata individuazione.

Alessandra Re Boarelli, nata a Torino nel 1838 e deceduta a Verzuolo nel 1899, è stata una pioniera dell'alpinismo, famosa per essere la prima donna a raggiungere la vetta del Monviso. Nel 1863, anticipando Quintino Sella, tentò la scalata, ma dovette rinunciare a causa delle condizioni meteorologiche sfavorevoli. Il 16 agosto 1864, insieme alla giovane Cecilia Filia, realizzò il suo sogno, conquistando finalmente la cima. La sua impresa rimane un emblema di coraggio e determinazione, segnando una pietra miliare nella storia dell'alpinismo e nel cammino verso l'emancipazione femminile.

ZONA “CUNEO SUD”

Per l'area verde di circa 1400 mq individuata all'intersezione tra Via Giorgio Federico Ghedini e Via Tancredi Dotta Rosso, adiacente alla Bocciofila Cuneese Associazione Sportiva Dilettantistica, viene proposta la denominazione “**GIARDINI FRIDA KAHLO**”.

Magdalena Carmen Frida Kahlo y Calderón, nota come Frida Kahlo, (Città del Messico, 6 luglio 1907 – Città del Messico, 13 luglio 1954) è stata una pittrice messicana nonché icona dell'arte del Novecento e simbolo di forza femminile, libertà e resistenza. Attraverso la sua opera, segnata dal dolore fisico e dalla passione politica, Frida Kahlo ha espresso temi di identità, corpo, emancipazione e cultura latino-americana. La sua figura è oggi riconosciuta universalmente come emblema di autodeterminazione e impegno sociale.

ZONA “CERIALDO”

Per l'area di circolazione di circa 120 metri lineari, individuata tra via Arrigo Guerci e via Roncata, già prolungamento di Via San Pio Decimo, viene proposta la denominazione “**VIA CARMELA FRACCHIA**”.

Carmela Fracchia (Niella Belbo, 18 luglio 1916 – Niella Belbo, 2 agosto 1944) fu una partigiana italiana, vittima di una rappresaglia nazista durante la Seconda Guerra Mondiale. Anche il marito, Filippo Sottimano, perse la vita in circostanze analoghe, nel contesto della Repubblica Partigiana di Alba, una breve esperienza di autogoverno locale che si svolse dal 10 ottobre al 2 novembre 1944. Entrambi sono ricordati per il loro impegno nella lotta di liberazione e per il sacrificio compiuto a favore della Resistenza.

Per l'area pedonale di circa 60 metri lineari individuata all'intersezione tra Via Cittadella e Via San Pio Decimo, viene proposta la denominazione “**PEDONALE ANNA BARBERO**”.

Anna Barbero, detta Anita, (Morozzo, 12 luglio 1924 – Cuneo, 30 agosto 2008) è stata una partigiana italiana attiva nella Resistenza durante la Seconda Guerra Mondiale. Fu arrestata dalle forze fasciste e incarcerata nelle cantine di Corso Soleri a Cuneo, dove subì torture prima di essere liberata. Dopo la guerra, visse a Cuneo dedicandosi con costanza alla conservazione della memoria della Resistenza e al riconoscimento del ruolo delle staffette partigiane, di cui fu una figura rappresentativa. Anita Barbero è ricordata per il suo contributo e il suo impegno civile nella promozione della storia partigiana nella provincia di Cuneo.

Per l'area verde di circa 600 mq individuata all'intersezione fra Via Maria Luisa Alessi e Via San Pio Decimo, adiacente alla sede del Centro d'incontro 3 di Cerialdo, viene proposta la denominazione “**GIARDINI MARGHERITA HACK**”.

Margherita Hack (Firenze, 12 giugno 1922 – Trieste, 29 giugno 2013) è stata una delle figure più influenti dell'astrofisica e della divulgazione scientifica in Italia. Durante il suo mandato alla direzione dell'Osservatorio Astronomico di Trieste, ha apportato contributi fondamentali alla ricerca sulle stelle e le galassie, collaborando con prestigiose istituzioni internazionali come la NASA e l'ESA. La sua attività

di divulgazione scientifica è altrettanto nota: ha scritto numerosi libri per rendere l'astronomia accessibile a tutti, stimolando la curiosità e la passione per la scienza. Oltre alla sua carriera accademica, Margherita Hack è stata una figura di spicco nell'attivismo politico e sociale, promuovendo i diritti civili, il laicismo e la libertà di pensiero.

Per l'area verde di circa 700 mq individuata all'intersezione fra Via Maria Luisa Alessi e Via San Pio Decimo, adiacente al Planetario «Accendiamo Le Stelle», viene proposta la denominazione “**GIARDINI IPAZIA**”.

Ipazia di Alessandria (Alessandria d'Egitto, 355 – Alessandria d'Egitto, marzo 415) è stata una delle più grandi filosofe, matematiche e astronome dell'antichità. Figlia del matematico Teone, Ipazia divenne una figura di spicco della scuola neoplatonica, contribuendo in modo determinante agli studi di geometria, algebra e astronomia. Celebre per il suo vasto sapere e per l'insegnamento, rappresentò un simbolo di libertà di pensiero, razionalità e indipendenza intellettuale. La sua morte, avvenuta in circostanze tragiche, fu il risultato di un brutale omicidio da parte di una folla di fanatici cristiani, probabilmente motivato dalle sue posizioni politiche e dal suo ruolo culturale in un periodo di forti conflitti religiosi. La sua figura rimane un emblema di coraggio intellettuale e un martire per la libertà di pensiero.

Per l'area di sosta di circa 70 metri lineari parallela a Via del Passatore sino all'intersezione con Via dell'Aurora, viene proposta la denominazione “**LARGO ROSA PARKS**”.

Rosa Parks (Tuskegee, 4 febbraio 1913 – Detroit, 24 ottobre 2005) è stata una figura centrale nel movimento per i diritti civili degli Stati Uniti. Il 1° dicembre 1955, a Montgomery, in Alabama, si rifiutò di cedere il suo posto su un autobus a un passeggero bianco, in violazione delle leggi di segregazione razziale. Il suo gesto di disobbedienza civile scatenò il boicottaggio degli autobus di Montgomery, un evento cruciale nella lotta per l'uguaglianza razziale. Parks è stata un'icona della resistenza pacifica e un simbolo mondiale della lotta contro l'apartheid americano. Per il suo impegno, ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui la Medaglia Presidenziale della Libertà.

Per l'area pedonale di circa 100 metri lineari adiacente il campo sportivo che congiunge Via Cittadella a Via San Pio Decimo, viene proposta la denominazione “**PEDONALE GIOVANNA ARNAUDO**”.

Giovanna Arnaudo, nata nel 1881 e deceduta nel 1966, in qualità di comproprietaria della cascina Cittadella, decise di donare la propria quota al piovano don Francesco Oggero. Su sua espressa volontà, quest'ultimo provvide alla vendita dei beni ricevuti, destinando il ricavato in gran parte alla copertura dei costi per la costruzione della chiesa di San Pio Decimo, un progetto che la stessa Arnaudo aveva fortemente voluto realizzare.

Per l'area di circa 500 mq adiacente a Via San Pio Decimo e di fronte al Centro d'incontro 3 di Cerialdo, viene proposta la denominazione “**LARGO ONDINA VALLA**”.

Trebisonda Valla, soprannominata Ondina (Bologna, 20 maggio 1916 – L'Aquila, 16 ottobre 2006) è stata una delle più grandi atlete italiane. Nel 1936, ai Giochi Olimpici di Berlino, divenne la prima donna italiana a conquistare una medaglia d'oro, vincendo nella disciplina degli 80 metri lineari ostacoli. Simbolo di talento e determinazione, Ondina Valla ha aperto la strada allo sport femminile in Italia, imponendosi in un periodo in cui alle donne veniva ancora negato ampio spazio sia nello sport che nella società. La sua impresa rimane un pilastro nella storia dell'atletica e un'ispirazione per le generazioni future.

Per l'area verde di circa 1700 mq comprensiva di area giochi adiacente a Via Cittadella e all'area di nuova intitolazione “LARGO MIRIAM MAKEBA”, viene proposta la denominazione “**GIARDINI NINETTA BARTOLI**”.

Antonia Bartoli, soprannominata "Ninetta", (Borutta, 24 settembre 1896 – Borutta, 1978) è stata una politica italiana di grande rilievo, riconosciuta come la prima donna eletta sindaca in Italia. Durante il suo mandato, si distinse per l'impegno nella modernizzazione del suo comune, promuovendo numerose opere pubbliche, tra cui la costruzione di case popolari, scuole elementari, un asilo infantile, il cimitero, la sede comunale, l'acquedotto e il sistema fognario. Fondò anche una cooperativa per la raccolta del latte e la produzione di formaggio, una casa di riposo e una cooperativa agraria, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita della sua comunità. Inoltre, si dedicò alla valorizzazione del patrimonio artistico locale, sostenendo il restauro della Basilica di San Pietro di Sorres e favorendo il ritorno dei monaci benedettini. La sua figura rimane un simbolo di innovazione, dedizione e progresso per la comunità locale e per il ruolo delle donne nella politica.

Per l'area di circa 500 mq con forma triangolare individuata all'intersezione tra Via San Pio Decimo e l'area pedonale di nuova intitolazione "PEDONALE GIOVANNA ARNAUDO", viene proposta l'intitolazione "**LARGO ADRIANA ZARRI**".

Adriana Zarri (San Lazzaro di Savena, 26 aprile 1919 – Crotte di Strambino, 18 novembre 2010) è stata una teologa, scrittrice e intellettuale di spicco. La sua opera si è concentrata sull'impegno nel dialogo tra fede e giustizia sociale, rendendola una voce critica e indipendente all'interno del mondo cattolico. Autrice di numerosi saggi, articoli e riflessioni spirituali, ha dedicato gli ultimi anni della sua vita all'eremitaggio, testimoniando con coerenza uno stile di vita sobrio, contemplativo e libero, che rifletteva profondamente le sue convinzioni spirituali e il suo impegno per una fede autentica e responsabile.

Per l'area di circa 590 mq, sito di mercato rionale, individuata all'intersezione tra Via del Passatore e Via Cittadella, viene proposta l'intitolazione "**LARGO MIRIAM MAKEBA**".

Miriam Makeba (Johannesburg, 4 marzo 1932 – Castel Volturno, 9 novembre 2008) è stata una cantante e attivista sudafricana, simbolo della lotta contro l'apartheid. Conosciuta affettuosamente come "Mama Africa", ha utilizzato la sua musica per denunciare le ingiustizie sociali e promuovere la libertà, la dignità e i diritti dei popoli africani. Dopo essere stata espulsa dal suo paese per il suo attivismo civile, Miriam Makeba è diventata un'icona mondiale della resistenza nonviolenta e un'importante voce per l'identità culturale africana. La sua eredità musicale e il suo impegno sociale continuano a ispirare generazioni in tutto il mondo.

ZONA "RONCHI"

Per l'area di circolazione di circa 730 metri lineari, "già parte di via Pollino", che va dalla rotatoria su Via Torino e, costeggiando il piazzale Robert Daubree, si ricongiunge all'asse di Via Pollino, viene proposta la denominazione "**VIA MARIO DELPOZZO**".

Mario Delpozzo (Villafalletto, 21 marzo 1902 – Cuneo, 10 novembre 1984) è stato un politico italiano e professore, attivo sia nel campo dell'istruzione che della politica. Durante la Resistenza, prese parte come partigiano alla banda operante nella Valle Pesio e successivamente si unì al Gruppo divisioni autonome "Rinnovamento". Dopo la fine del conflitto, aderì alla Democrazia Cristiana e fu più volte eletto al Consiglio comunale di Cuneo. Dal 1951 al 1965, ricoprì per tre mandati consecutivi la carica di Sindaco della città, contribuendo significativamente al suo sviluppo e alla modernizzazione.

ZONA "CENTRO STORICO"

Per l'area di circa 1700 mq adibita a parcheggio all'intersezione tra Via Roma e Lungogesso Papa Giovanni Ventitreesimo, comprensiva dell'area di circolazione adiacente al fabbricato denominato "Palazzo della Prefettura", già individuata come parte di Piazza Torino, viene proposta la denominazione "**PIAZZA GRANDE TORINO**".

Il "Grande Torino" è il nome con cui viene indicata la squadra di calcio del Torino Football Club, allora conosciuto come Associazione Calcio Torino, che dominò il campionato italiano tra il 1943 e il 1949. Composta da giocatori di grande talento, la squadra vinse cinque scudetti consecutivi dal 1943 al 1949, diventando un punto di riferimento per la città di Torino e per l'intero panorama calcistico italiano. La squadra è ricordata per il suo stile di gioco efficace e per il forte legame con la città, che la considerava un simbolo di resilienza e coesione in un periodo segnato dalla guerra. La sua storia si concluse tragicamente il 4 maggio 1949, quando l'intera squadra perì in un incidente aereo vicino alla Basilica di Superga.

Per l'area di circa 15000 mq adibita a piazza, compresa fra Via Busca, Via Caraglio e Corso John Fitzgerald Kennedy, nonché delimitata dal muro perimetrale della ex "Caserma Cantore", viene proposta la denominazione "**PIAZZALE RITA LEVI-MONTALCINI**".

Rita Levi-Montalcini (Torino, 22 aprile 1909 – Roma, 30 dicembre 2012) è stata una scienziata di fama internazionale, nonché Premio Nobel per la Medicina nel 1986 e Senatrice a vita della Repubblica Italiana. Distintasi per la scoperta del fattore di crescita nervoso (NGF), condusse ricerche fondamentali nonostante le discriminazioni subite a causa delle leggi razziali. Il suo impegno scientifico, civile e culturale ha rappresentato un esempio altissimo di dedizione al progresso, alla conoscenza e alla dignità della persona umana.

ZONA "BORGO SAN GIUSEPPE"

Per l'area di circolazione di circa 4700 mq adibita in parte a parcheggio, viene proposta l'intitolazione "**PIAZZALE SORELLE MARRO**".

Le sorelle Marro – Lucia (Limone Piemonte, 20 ottobre 1904 – Cuneo, 30 aprile 1976), Maria (Limone Piemonte, 11 marzo 1909 – Cuneo, 28 agosto 1974), Catterina (Boves, 7 luglio 1916 – Cuneo, 15 marzo 1985) ed Esterina (Cuneo, 25 giugno 1924 – Cuneo, 28 luglio 1981) – erano figlie di Bartolomeo e Marianna Marro, entrambi ferrovieri. La famiglia si trasferì a Borgo Gesso nel 1922, quando i genitori presero in gestione il casello ferroviario. Nel 1925 la famiglia Marro acquistò una casa in via Bisalta, dove le sorelle vissero fino alla fine dei loro giorni. Lucia e Maria si diplomarono all'Istituto Magistrale "De Amicis" di Cuneo e intrapresero una lunga carriera come insegnanti. Catterina, dopo aver frequentato le scuole commerciali, lavorò come impiegata dattilografa presso la direzione del Catasto di Cuneo. Esterina, invece, nel 1946 fu chiamata a lavorare nella segreteria dell'Associazione artigiani di Cuneo, ruolo che mantenne fino alla sua morte prematura nel 1981, all'età di 57 anni. In suo onore, fu istituita una borsa di studio per gli studenti delle scuole superiori di Cuneo. Alla morte di Catterina nel 1985, fu redatto un testamento olografo in cui destinava con precisione i beni delle sorelle, ferventi devote alla Chiesa locale, a diverse istituzioni cattoliche.

ZONA "BOMBONINA"

Per l'area di circa 1000 metri lineari, già appendice di Via Castelletto Stura, viene proposta l'intitolazione "**VIA NORMA COSSETTO**".

In data 22 febbraio 2021, il Consiglio Comunale, con deliberazione nr. 19, ha statuito di individuare e ad intitolare un'area del Comune di Cuneo alla memoria della Medaglia d'Oro al merito civile, Norma Cossetto.

Norma Cossetto (Visinada, 17 maggio 1920 – Antignana, 4 ottobre 1943) è stata una studentessa istriana, vittima delle violenze perpetrate durante le tragedie delle foibe, che colpirono la popolazione italiana della Venezia Giulia durante la Seconda Guerra Mondiale. Fu rapita, torturata e uccisa da miliziani jugoslavi, divenendo simbolo del martirio civile e della drammatica esperienza delle foibe. Nel 2005, in riconoscimento del suo sacrificio, le fu conferita la Medaglia d'Oro al Merito Civile dallo Stato

italiano. La sua memoria continua a rappresentare un richiamo alla sofferenza e al valore della dignità umana in tempi di conflitto.